

Un “abbraccio blu”, la villa del Montevecchio si veste di ortensie

Pubblicato: Martedì 24 Aprile 2018



Una antica villa ottocentesca e un parco da rendere ancora più bello, evocando il fascino **atmosfera d’antan**, con **un anfiteatro di ortensie ad abbracciare l’edificio**: a Villa Montevecchio parte un coraggioso progetto lanciato congiuntamente dalla **associazione Iris** – nata solo pochi mesi fa – e dalla **Fondazione Montevecchio**, la fondazione d’iniziativa comunale che ha in gestione la villa costruita nel 1898 e il suo parco.

Un abbraccio blu alla villa, fatto di ortensie. O «una ciambella di salvataggio blu per il parco», dice **Emanuela Signorini**, responsabile dell’area “verde” dell’associazione Iris. Perché intorno a questo progetto – da attuare nell’arco di alcuni anni, da tre a cinque – sia l’associazione sia la fondazione contano di **accendere l’entusiasmo e l’interesse dei samaratesi** per lo spazio verde (che porta un po’ i segni di anni di trasformazioni degli spazi).

«Già alla presentazione abbiamo colto lo spirito che anima Iris e abbiamo subito buttato un ponte per una collaborazione con Iris» dice **Tiziano Zocchi**, presidente della Fondazione. «In villa Montevecchio abbiamo individuato l’elemento architettonico e storico più pregevole di Samarate» dice invece **Francesco Tiziani**, presidente di Iris, che ha firmato la convenzione con la fondazione. È **un progetto molto ambizioso**, per le risorse (economiche, ma soprattutto umane) che muove a carico di una piccola associazione, ma soprattutto per la speranza che faccia – come si dice – da volano per attrarre altri sostenitori. «Qui si gioca una partita di credibilità: siamo motivatissimi, siamo partiti con una energia

straordinaria».

Emanuela Signorini, che segue i diversi progetti sul verde dell'associazione, è un vulcano di entusiasmo. Ha già lanciato interventi di recupero di spazi pubblici con i fiori recuperati («Siamo gli unici in Italia a fare riciclo di questo tipo»), insieme alla sua “squadra” di volontari ha creato «la mezzaluna», uno spartitraffico fiorito che nel suo piccolo ha fatto parlare e ha spinto anche i vicini a prendersi cura di nuovi spazi incolti. E ora c'è una sfida ancora più grande. Spiega che **l'anfiteatro di ortensie dovrà «inserirsi nel modo meno invasivo possibile»**, creare «una corona di **ortensie a palla blu, tipiche del periodo in cui è nata la villa**», che cinga la bella balaustra in pietra e, nello sguardo di chi si accosta, la villa stessa (i fotomontaggi sono di **Greta Mazza**).



L'area da piantare è stata divisa in otto spicchi, l'idea è di **partire con i due settori nella zona Sud, «a maggio**, mettendo in opera ortensie già fiorite». Quanto ci vorrà a completare il tutto? «È realizzabile in massimo cinque anni» dice Signorini. «Il passaggio successivo sarà nell'area verso Ovest, verso il parco frequentato da bambini e famiglie, perché tutti lo vedano». È prevista la creazione di impianti d'irrigazione a goccia e una sistemazione dei camminamenti in pietra, nel tempo perduti.

Ma soprattutto dietro c'è anche **un'operazione di coinvolgimento della comunità**: «Faremo una **campagna “Dona un'ortensia”**: ne servono 500, in futuro faremo anche la giornata della piantumazione. E faremo una mappa con i nomi di chi ha donato. Quando ci saranno le fioriture, si potranno fare giornate speciali, anche per finanziare un ulteriore recupero del parco».

È una bella partenza, per Iris, e un passaggio importante per Fondazione Montevecchio. «Spesso da parte delle istituzioni non ci sono modi e metodi per canalizzare la voglia di fare» ragiona Tiziano Zocchi. «Iris è un modo e sarebbe stato un dramma se Fondazione non fosse in grado di raccogliere. Mi auspico che in futuro ci siano altre associazioni che vogliamo portare avanti altri progetti».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

